

Primo è quello dell'onorevole Canzi, che è il seguente:

Dopo il primo capoverso continuare come segue: " Se alcuna provincia chiederà per mezzo del suo Consiglio che sieno accelerati i lavori per la formazione o per la correzione del catasto geometrico e della stima dei terreni nella sua circoscrizione, la domanda sarà accolta purchè la provincia anticipi la metà della spesa, ed i detti lavori saranno intrapresi e proseguiti con la massima alacrità.

" In tali provincie, dopo compiuti o rettificati i catasti e le stime, sarà immediatamente applicata per decreto reale, in via provvisoria, l'aliquota dell'imposta del 7 per cento al nuovo estimo accertato, e ciò salvo l'applicazione, senza effetto retroattivo, dell'aliquota comune coll'attivazione generale del catasto in tutto il regno.

" Il rimborso ecc. (come nell'articolo della Commissione. „

Onorevole Canzi, ha facoltà di parlare per svolgere il suo emendamento.

Canzi. Se l'onorevole presidente me lo permette, io, oltre svolgere il mio emendamento, vorrei dire due parole sul primo capoverso dell'articolo.

Presidente. Dica pure.

Canzi. Prima di tutto domando la modificazione del primo capoverso chiedendo che venga restituita la dizione precedentemente convenuta tra la Commissione ed il Governo.

In quella prima dizione, si diceva: " I lavori per la formazione del catasto saranno intrapresi senza ritardo e continuati senza interruzione in tutti i compartimenti del regno; „ la nuova dizione invece è questa: " I lavori per la formazione del catasto saranno intrapresi dentro il termine di due anni; „ il resto come prima.

Ora io non capisco perchè, dopo le molte ragioni, che furono adottate in questa Camera, per dimostrare la necessità di un sollecito lavoro, si debba cominciare con una proroga di due anni.

Mi si risponderà, probabilmente, che tale termine è necessario per il lavoro preparatorio.

Sta bene; se sarà necessario, nessuno lo contesterà al Governo; ma quale necessità oggi di dire che i lavori per la catastazione non potranno cominciare, che fra due anni? Cominceranno, quando cominceranno; si metta una frase, la quale implichi che il Ministero debba procedere con sollecitudine; ben inteso che la sollecitudine dovrà essere ragionevole e compatibile con la possibilità.

Mi pare che questa proroga di due anni non riveli intenzione di far presto.

Premesso questo, dirò due parole sul mio emendamento, il quale tende a modificare l'articolo 49 nel senso di dare maggior sicurezza ai contribuenti che la disposizione relativa all'anticipata applicazione del 7 per cento potrà dare il suo effetto prontamente.

Quando il Ministero annunciò alla Camera la proposta di dare facoltà alle provincie più aggravate di applicare, anche prima che decorra il venticinque, l'aliquota del 7 per cento, possiamo dire che si è fatto sentire un sospiro di sollievo in quelle provincie che non ponno più reggersi sotto il peso fiscale, perchè esse intravedevano in quella proposta la possibilità di essere prontamente ed efficacemente sollevate. La formula proposta dal Governo per quell'articolo aggiuntivo poteva essere abbastanza tranquillante, se non ci fossero stati precedenti; ma i precedenti vi erano.

L'onorevole presidente del Consiglio, prima di presentare quella proposta alla Camera, la presentò alla Commissione in termini, se non identici, molto rassomiglianti.

La Commissione intravide subito l'importanza della cosa, e due o tre dei suoi membri sentirono la necessità di domandare schiarimenti al Governo; io pel primo rivolsi una chiara e netta domanda all'onorevole Depretis e all'onorevole Magliani, ai quali dissi:

" Signori, come dobbiamo noi interpretare la vostra proposta? Possiamo noi interpretarla nel senso che una provincia, la quale è già fin d'ora munita di catasto geometrico estimativo, possa con la massima sollecitudine (anche spendendo del proprio, diceva io allora) spingere i lavori e ultimarli prontamente, in tre o quattro anni, e poi domandare l'applicazione dell'aliquota del 7 per cento? „

L'onorevole Depretis in unione dell'onorevole Magliani, con tutta la spontaneità immaginabile, mi risposero: ohibò! l'aliquota provvisoria del 7 per cento si potrà applicare, sì, in anticipazione della nuova aliquota generale e prima che essa venga promulgata, ma solamente dopo che i lavori catastali saranno ultimati in tutto il regno.

Voci dal banco della Commissione. Ma no, no! È contro la legge che si propone.

Canzi. Ma questa è la verità. Io me la ricordo; ed è consacrata nel verbale corretto ed approvato dall'onorevole Minghetti!

Successivamente però, dietro osservazioni che vennero al Governo da altri membri della Commissione e all'infuori delle sue adunanze, pare che il Ministero abbia modificato un poco il suo pen-